



# PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Laura Pomicino

# PARTIAMO DAI NUMERI...



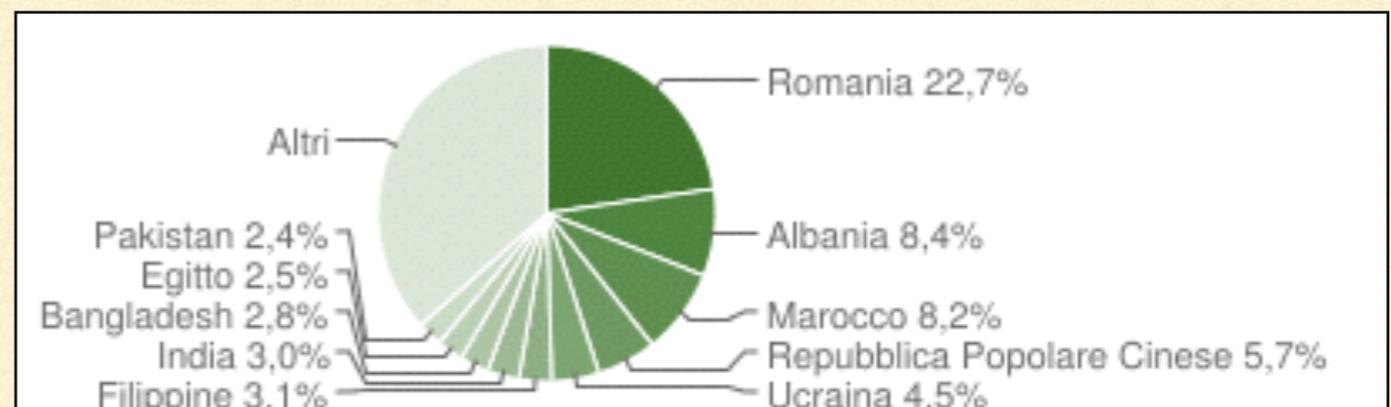
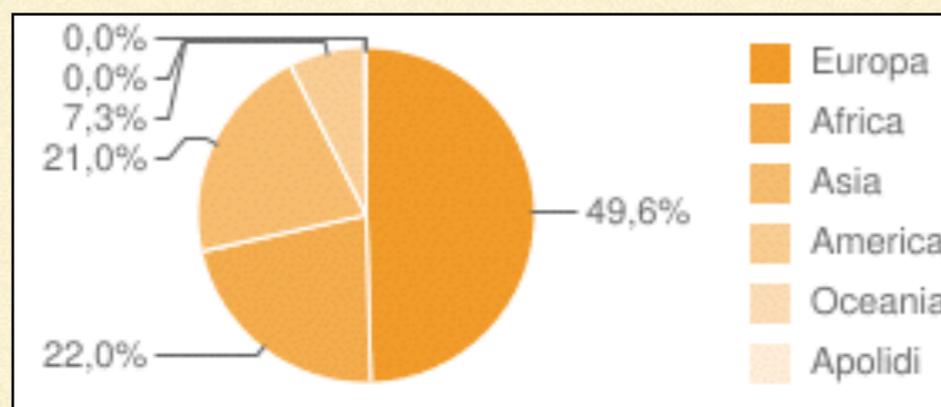
Sono considerati **cittadini stranieri** le persone di **cittadinanza non italiana** aventi **dimora abituale in Italia.**

[[www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)]

# PARTIAMO DAI NUMERI...

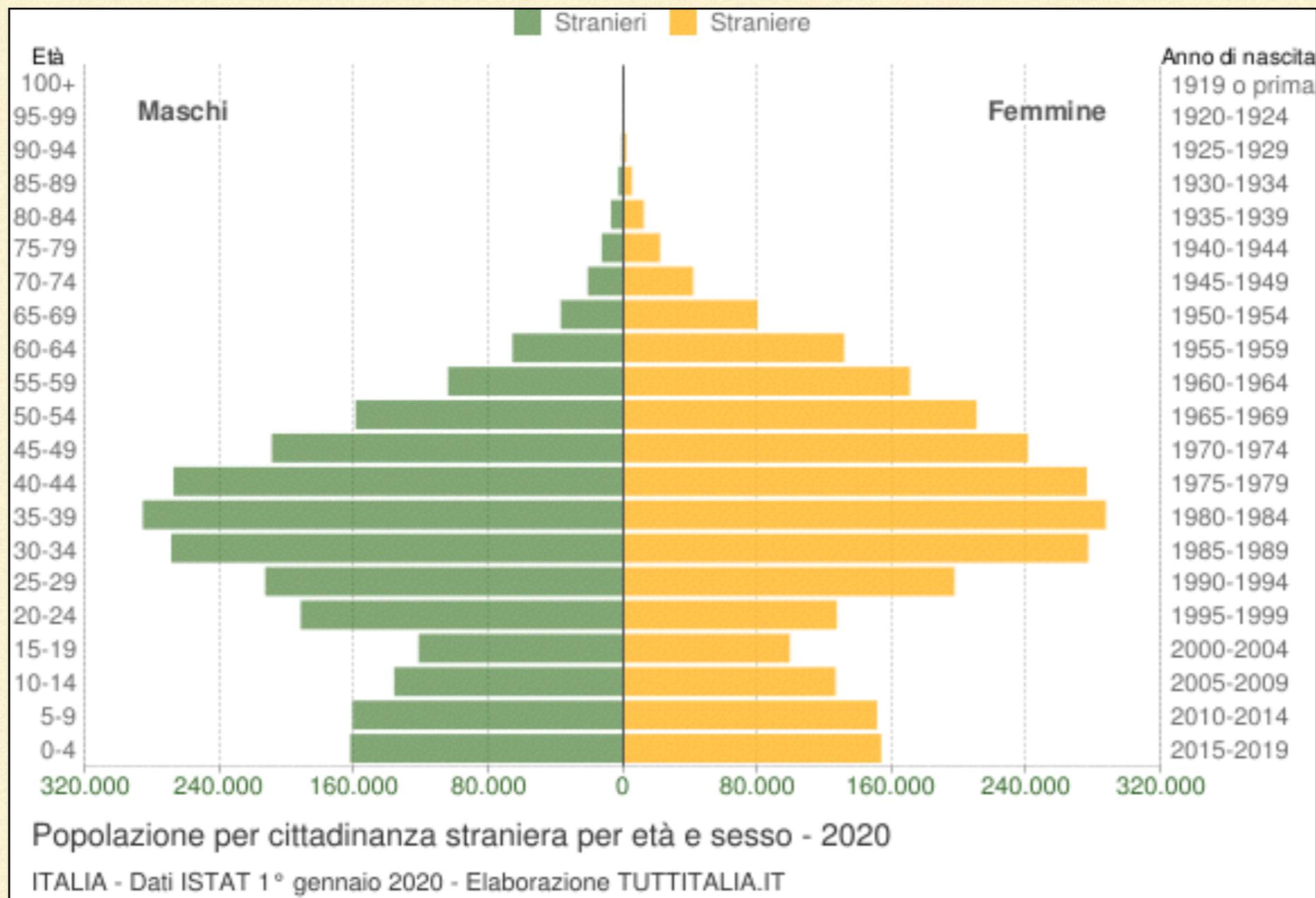
Gli stranieri residenti in Italia al 31 dicembre 2019 sono **5.039.637** e rappresentano l'**8,4%** della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il **22,7%** di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (8,4%) e dal **Marocco** (8,2%).



[[www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)]

# I MINORI?



[[www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)]

---

# E POI?

---

...il sommerso:

i minori non accompagnati

i minori vittime della tratta

i minori entrati clandestinamente assieme ai propri familiari

...grossi problemi nella QUANTIFICAZIONE del fenomeno

[Save the Children, 2009]

---

# I MINORI NON ACCOMPAGNATI

---



Alan Kurdi, tre anni

2 settembre 2015

Bodrum, Turchia

---

# I MINORI NON ACCOMPAGNATI

---

"Figlio mio, guardo il tuo profilo alla luce dello spicchio di luna che rischiarà il cielo,  
il tuo sonno innocente, le ciglia che sembrano disegnate.

Ti ho detto: «Dammi la mano. Non ti succederà niente di male».

Sono solo parole, l'espedito di un padre.

La fiducia che riponi in me mi strazia.

Perché questa notte riesco solo a pensare a quanto è profondo il mare, a quanto è vasto e indifferente.

E a come sono impotente io, incapace di proteggerti.

Non posso fare altro che pregare.

Prego che, quando le rive si allontaneranno fino a sparire e la nostra barca non sarà più che un  
puntino gettato fra onde ribollenti, pronte ad inghiottirla, Dio guidi la nostra rotta.

Perché tu sei un carico prezioso, Marwan,

il più prezioso di tutti.

Vorrei che il mare lo sapesse.

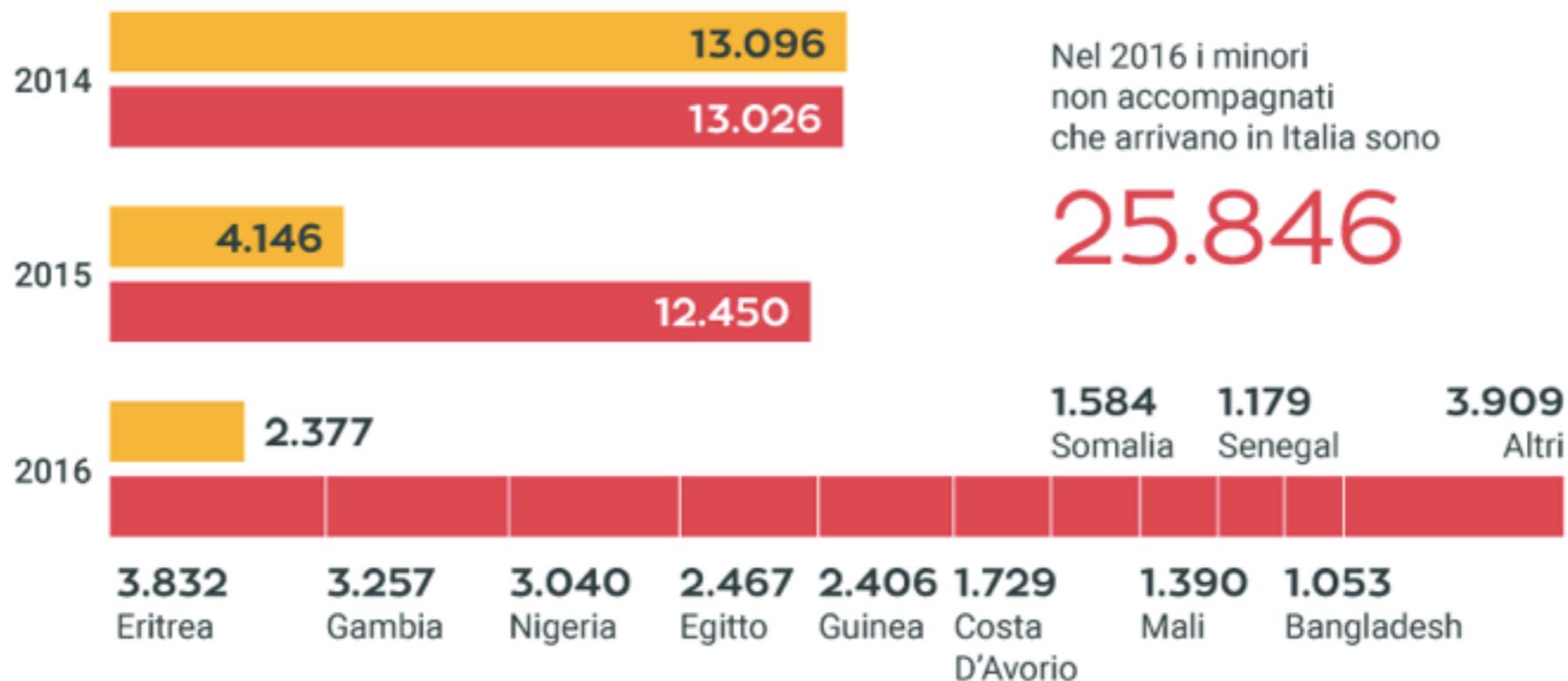
Inshallah."

K. Hosseini "Preghiera del mare"

# I MINORI NON ACCOMPAGNATI

## Arrivi di minori accompagnati e non, 2014-2016

■ Minori non accompagnati ■ Minori accompagnati



Fonte: UNHCR



---

# PROTECTION BEYOND REACH,

SAVE THE CHILDREN, 2 SETTEMBRE 2020

---

**‘Oltre 200.000 minori stranieri non accompagnati, in fuga da conflitti, persecuzioni o violenze, hanno chiesto asilo in Europa negli ultimi cinque anni, ma è probabile che il numero di bambini e ragazzi arrivati sia molto più alto, molti tra loro, infatti, sono costretti a un'esistenza nell'ombra in Europa, a rischio di sfruttamento e abuso’**



**‘più di 700 minori, neonati compresi, hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere le coste europee durante pericolosi viaggi via mare dal 2015 al 2020’**

---

# PROTECTION BEYOND REACH,

## SAVE THE CHILDREN, 2 SETTEMBRE 2020

---

‘Mentre ad alcuni minori sono state garantite sicurezza e protezione, molti altri incontrano ostacoli nell’ottenere lo status di rifugiato, o comunque la tutela prevista per la loro minore età, vivono nella paura costante di essere espulsi o detenuti e si vedono negare la possibilità di ricongiungersi con i membri della famiglia che vivono altrove in Europa’

‘In Italia si segnala che l’attuale incremento di arrivi via mare a Lampedusa vede coinvolti anche molti minori non accompagnati, 2.168 dall’inizio dell’anno al 31 agosto, e nuclei familiari con bambini, sui quali il gravissimo sovraffollamento dell’hotspot e il prolungarsi dei tempi di trasferimento verso centri di accoglienza idonei a ospitarli, rischia di avere un impatto fortemente negativo.’

---

# PROTECTION BEYOND REACH,

## SAVE THE CHILDREN, 2 SETTEMBRE 2020

---

‘Altrettanta **attenzione** merita la **situazione dei minori presso un confine lontano dai riflettori, quello tra Italia e Francia, in particolare nell’area di Ventimiglia,** dove al momento minori accompagnati e nuclei familiari, a fronte della chiusura del campo Roja, risultano, al pari degli altri migranti e richiedenti asilo, privi di accoglienza e rischiano di finire nelle mani dei trafficanti allo scopo di varcare il confine verso la Francia.’

‘Dall'agosto 2019, ogni giorno in media **10.000 minori risultavano bloccati sulle isole greche, il 60% dei quali di età inferiore ai 12 anni.** Sebbene siano stati compiuti alcuni sforzi per ricollocarli al di fuori della Grecia, migliaia sono stati abbandonati al loro destino a causa della riluttanza di alcuni paesi europei ad accogliere e prendersene cura.’

---

# PROTECTION BEYOND REACH,

## SAVE THE CHILDREN, 2 SETTEMBRE 2020

---

‘Molti minori stanno fuggendo da paesi che affrontano crisi, alcune delle quali protratte per anni. Con il conflitto in Siria al suo decimo anno, la metà degli otto milioni di bambini del Paese non ha conosciuto altro che la guerra. Il conflitto in Afghanistan, da cui proviene la maggior parte dei minori non accompagnati che arrivano in Europa, rimane tra i più mortali per i bambini, che rappresentano quasi un terzo di tutte le vittime nel Paese.’

‘Molti Paesi europei hanno risposto alla crisi dei migranti chiudendo i loro confini, facilitando la detenzione dei minori o rendendo quasi impossibile il ricongiungimento dei bambini con i loro genitori. **Nella sola Grecia circa 331 minori erano in detenzione nel marzo 2020**’

---

# PROTECTION BEYOND REACH,

SAVE THE CHILDREN, 2 SETTEMBRE 2020

---

‘I bambini soffrono di incubi e altri sintomi di traumi e depressione, incluso l'autolesionismo, a causa della loro esperienza nel Paese di origine e del viaggio faticoso, dei permessi di soggiorno precari e della paura di essere espulsi.’

‘La maggior parte degli oltre 200.000 minori non accompagnati arrivati in Europa per chiedere asilo proviene da Afghanistan, Siria ed Eritrea e finisce per restare in Germania, Grecia, Italia e Svezia. Ciononostante, su un totale di circa 35.000 richiedenti asilo ricollocati dalla Grecia e dall'Italia negli ultimi cinque anni, solo 823 erano minori non accompagnati. Nel frattempo gli arrivi via mare in Grecia sono quasi raddoppiati tra il 2018 e il 2019 (da 32.000 a 60.000 persone)’

---

# DDL L.47/2017, 'LEGGE ZAMPA'

---

Chiara e netta riaffermazione del principio di **inespellibilità** dei minori stranieri soli dal territorio italiano, già sancito a livello internazionale dalla Convenzione del Fanciullo e a livello nazionale dall'Art. 19 del TU Immigrazione.

---

# LEGGE ZAMPA: CINQUE PRINCIPI

---

**Un sistema organico e specifico di accoglienza, con strutture dedicate alla prima accoglienza-identificazione dei minori** (in cui il tempo di permanenza massima è dimezzato – da 60 a 30 giorni) e il successivo trasferimento nel sistema di seconda accoglienza in centri che aderiscono al Sistema per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) diffusi su tutto il territorio nazionale. Prima dell'approvazione del decreto Zampa i minori venivano invece identificati negli hotspot, che non sono evidentemente strutture a loro adatte; inoltre, data la disponibilità limitata di posti negli Sprar, spesso i minorenni finivano poi in Centri per l'accoglienza straordinaria (Cas), che non garantivano adeguati standard di accoglienza. La legge promuove inoltre lo sviluppo dell'affido familiare come strada prioritaria di accoglienza rispetto alla permanenza nelle strutture.

---

# LEGGE ZAMPA: CINQUE PRINCIPI

---

**Standard omogenei per l'accertamento dell'età e l'identificazione** con la presenza di un mediatore culturale durante i colloqui, creando così una tanto attesa procedura uniforme a livello nazionale. Prima della legge Zampa non esisteva infatti una procedura di attribuzione dell'età uniforme, che d'ora in poi sarà invece notificata sia al minore che al tutore provvisorio (assicurando così anche la possibilità di ricorso)

---

# LEGGE ZAMPA: CINQUE PRINCIPI

---

## **La protezione dell'interesse del minore, tramite:**

L'istituzione di regole più chiare per la nomina dei tutori con l'istituzione dell'albo dei tutori volontari a cura dei tribunali per i minorenni. La legge dà inoltre la priorità all'affidamento in famiglia come principale strada di accoglienza rispetto alle strutture;

Il ricorso a due unici tipi di permessi di soggiorno, quello per minore età e quello per motivi familiari, che potranno essere richiesti direttamente alla questura competente anche in assenza della nomina del tutore;

L'attenzione ai ricongiungimenti familiari attraverso indagini da parte delle autorità competenti nell'interesse del minore, i cui esiti saranno comunicati sia al minore sia al tutore;

Il passaggio della competenza sul rimpatrio assistito al Tribunale per i minorenni, organo costituzionalmente dedicato alla determinazione dell'interesse del minore, al contrario del precedente organo competente (Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del ministero del lavoro e delle politiche sociali).

---

# LEGGE ZAMPA: CINQUE PRINCIPI

---

**Il diritto alla salute e all'istruzione,** con misure che superano gli impedimenti burocratici che precedentemente non consentivano ai minori soli di goderne a pieno ed effettivamente. A tal proposito la legge infatti prevede da un lato – per quanto concerne il diritto alla salute – l'iscrizione al Sistema Sanitario Nazionale anche in assenza di nomina del tutore e dall'altro – per quanto concerne il diritto all'istruzione – l'attivazione di specifiche convenzioni per l'apprendistato e la possibilità di acquisire i titoli conclusivi dei corsi di studio anche quando, al compimento della maggiore età, non si posseda più un permesso di soggiorno. Viene inoltre prevista la possibilità di supportare il neomaggiorenne fino ai 21 anni di età qualora questo necessiti di un percorso più lungo di integrazione.

---

# LEGGE ZAMPA: CINQUE PRINCIPI

---

**Il diritto all'ascolto per i minori stranieri non accompagnati nei procedimenti amministrativi e giudiziari che li riguardano** (anche in assenza del tutore) e all'assistenza legale, avvalendosi del gratuito patrocinio a spese dello Stato. È prevista inoltre la possibilità per le associazioni di tutela di ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per annullare atti della Pubblica Amministrazione che si ritengano lesivi dei diritti dei minori non accompagnati e di intervenire nei giudizi che li riguardano.

## **Migranti: 125 bambini, di cui 114 non accompagnati, salvati al largo della Libia**

Questa settimana, 125 bambini, di cui 114 non accompagnati, sono stati salvati in mare, al largo della Libia. Il Mediterraneo centrale continua a essere una delle rotte migratorie più pericolose e letali del mondo. Dall'inizio dell'anno, almeno 350 persone, tra cui bambini e donne, sono annegate o scomparse nel Mediterraneo centrale mentre cercavano di raggiungere l'Europa, tra cui 130 solo la settimana scorsa.

La maggior parte di coloro che sono stati salvati vengono mandati in centri di detenzione sovraffollati in Libia, in condizioni estremamente difficili e con limitato o nessun accesso all'acqua e ai servizi sanitari. Quasi 1.100 bambini si trovano in questi centri.

In Libia ci sono 51.828 bambini migranti e sono stimati 14.572 bambini rifugiati: la maggior parte di essi non può accedere ai servizi ed è vulnerabile allo sfruttamento e agli abusi all'interno del paese. Quelli in detenzione non hanno accesso all'acqua potabile, all'elettricità, all'istruzione, all'assistenza sanitaria e a servizi igienici adeguati. La violenza e lo sfruttamento dilagano.

Nonostante questi pericoli, aggravati dalla pandemia da COVID-19, i bambini rifugiati e migranti continuano a rischiare le loro vite in cerca di sicurezza e di una vita migliore. I tentativi di attraversare questa rotta marittima probabilmente aumenteranno nei prossimi mesi estivi.

---

# I DIRITTI DEI E DELLE MINORI STRANIERI IN ITALIA

---

*”L'Italia ha un sistema di tutela unico e organico applicabile a tutti i minori residenti sul territorio italiano, indipendentemente dalla loro provenienza, che garantisce l'accesso ai percorsi per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e il diritto dovere di istruzione fino al diciottesimo anno di età. Il sistema è esteso, con pari garanzie, anche ai minori fuori dalla famiglia, siano essi italiani o non italiani, questi ultimi individuati con l'acronimo MSNA, Minori Stranieri Non Accompagnati, che descrive bambini e bambine, ragazzi e ragazze, presenti nel territorio nazionale senza figure di riferimento proprio nucleo familiare.*

*Il diritto allo studio viene ulteriormente sostenuto nelle “Linee guida per il diritto allo studio dei minori fuori dalla famiglia di origine “ a firma del Ministro e del Garante nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza a fine 2017 attraverso una flessibilità operativa “Per garantire il diritto allo studio di questa tipologia di alunni, occorre consentire l'iscrizione e l'inserimento a scuola in qualsiasi momento dell'anno, anche dopo la scadenza dei termini e presentando la domanda d'iscrizione direttamente alla scuola prescelta, senza dover obbligatoriamente usare la piattaforma delle iscrizioni online”*

*[<https://www.miur.gov.it/minori-stranieri-non-accompagnati>]*

---

# A SCUOLA

---

## Il 9,7% della popolazione scolastica è di origine migratoria

Nell'anno scolastico 2017/2018 le scuole italiane hanno accolto complessivamente 8.664.000 studenti di cui circa 842.000 con cittadinanza non italiana.

Rispetto al precedente A.S. 2016/2017 la popolazione scolastica è calata complessivamente di oltre 77 mila unità, pari allo 0,9%. Gli studenti con cittadinanza italiana hanno registrato una flessione di 93 mila unità (-1,2%) a fronte di una crescita di quasi 16 mila studenti con cittadinanza non italiana (+1,9%), per cui la loro incidenza sul totale passa da 9,4% a 9,7%.

Al contempo, i dati di trend mostrano che la presenza di questi ultimi tende a stabilizzarsi. Nel decennio 2008/2009 - 2017/2018 gli studenti stranieri sono complessivamente aumentati del 33,7% (+212 mila unità) un ritmo di crescita assai lontano da quello verificatosi nel decennio precedente che aveva raggiunto il picco di oltre il 500% (+500 mila unità). La maggioranza degli studenti stranieri è costituita da studenti di seconda generazione, cioè bambini e giovani nati in Italia da genitori non italiani.

[da MIUR, 2019]

---

# A SCUOLA

---

*I tassi di scolarità degli studenti con cittadinanza non italiana sono prossimi a quelli degli italiani sia nella fascia di età 6-13 anni (intorno al 100%), corrispondente alla scuola del 1° ciclo, sia nella fascia 14-16 anni, corrispondente al primo triennio di secondaria di II grado (nella quale scendono al 90%). Al contrario, a 17 e 18 anni di età (ultimo biennio di secondaria II grado) il tasso di scolarità degli studenti con cittadinanza non italiana diminuisce fino al 65,8% rispetto al 79,7% degli studenti italiani. [...] interessa qui rilevare la brusca interruzione della frequenza scolastica che avviene a 17 e 18 anni e che di conseguenza impedisce a oltre un terzo degli studenti con cittadinanza non italiana di realizzare una formazione più completa per l'inserimento nel mondo del lavoro.*

**[da MIUR, 2019]**

---

# A SCUOLA

---

*Il 63% degli studenti con cittadinanza non italiana è rappresentato dalle seconde generazioni*

*La costante crescita degli studenti nati in Italia da genitori emigrati nel nostro paese caratterizza significativamente l'evolversi della presenza degli studenti con background migratorio.*

*Nel quinquennio 2013/2014 - 2017/2018 questo gruppo di studenti è passato da circa 415 mila unità a 531 mila con un incremento di quasi 116 mila unità (+28% circa). Nell'ultimo anno la crescita è stata di oltre 28 mila unità (+5,7%). Sul totale degli studenti con cittadinanza non italiana la quota dei nati in Italia supera il 63% mentre in rapporto al totale degli studenti rappresenta il 6,1 % (era 4,7% nel 2013/2014).*

*Nei diversi ordini di scuola, la proporzione dei nati in Italia sul totale degli studenti stranieri è dell'84,4% nella scuola dell'infanzia, del 75,2% nella primaria e raggiunge il 56,7% nella scuola secondaria di primo grado. Nella scuola secondaria di secondo grado gli studenti con cittadinanza non italiana nati in Italia sono ancora una minoranza (31,8%).*

**[da MIUR, 2019]**

---

# CHI SONO I MINORI STRANIERI?

---

- Bambini nati in Italia da genitori stranieri regolari
- Bambini nati all'estero e immigrati in Italia con i propri genitori
- Bambini nati in Italia o all'estero ma con una prolungata separazione dai genitori
- Figli di genitori irregolari o clandestini
- Figli di rifugiati
- Bambini nomadi
- Bambini giunti in Italia tramite "adozione internazionale"
- Minori non accompagnati

[Mazzetti, 2002]

---

# NUOVI BISOGNI

---

Aumento dei permessi di soggiorno per motivi familiari  
Aumento dei bambini stranieri nati in Italia  
Aumento dei nuclei residenti



Bisogni di sopravvivenza → Bisogni di permanenza [Demetrio e al., 1992]



Necessità di nuove risposte

---

# COMPLESSITÀ

---

- Diverse nazionalità, diverse provenienze
- Differente età all'arrivo in Italia
- Differenti esperienze nel paese d'origine
- Differenti esperienze di migrazione (motivazione, viaggio, arrivo, sistemazione, ...)
- Differenti "storie" familiari (periodo di lontananza dai genitori, separazioni e perdite, ...)
- Differente provenienza geografica (campagna, città, centri piccoli o grandi, ...)

---

# PERCORSI VARIEGATI

---

- Vissuti differenti
- Diverse necessità per favorire il processo di integrazione
- Diversi percorsi di sviluppo identitario
- Differente rapporto con la scuola e con le richieste provenienti dal nuovo contesto
- Differente rapporto con i coetanei
- ....

---

# LA COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ

---

- Teoria dell'identità sociale [Tajfel, 1974, 1981, 1982] : la società è costituita da categorie sociali che si definiscono mediante reciproca opposizione



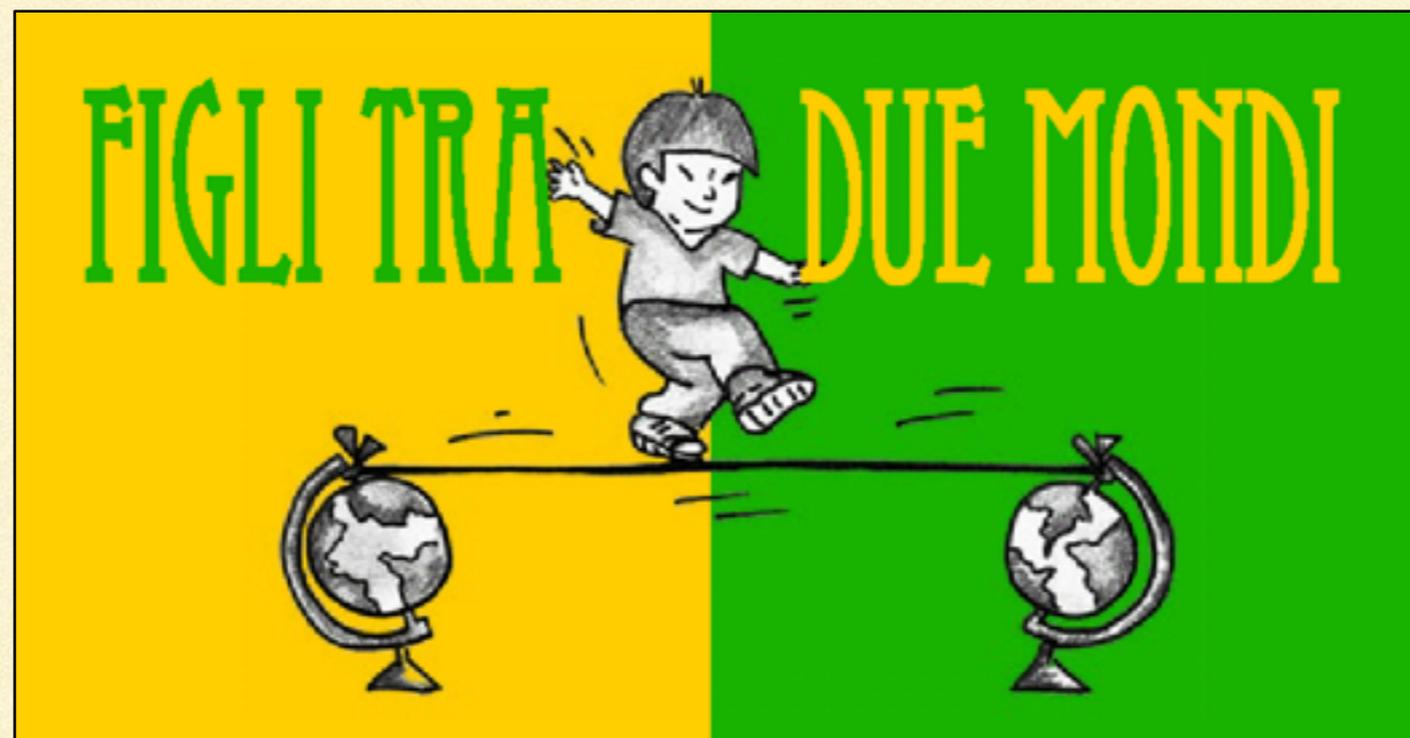
La mia identità è il prodotto dell'interazione tra ciò che sento e ciò che proviene dall'esterno, contrapposizione ingroup/outgroup, NOI/LORO

E PER I MINORI STRANIERI???? CHI SCEGLIE?

---

# SOSPESI FRA DUE MONDI

---



[Assessorato alle Politiche Sociali, Parma, 2006]

---

# CRITICITÀ

---

- Mancanza di uno schema chiaro di riferimento: qual è il mio ingroup? Quello che sento io o quello che mi attribuiscono gli altri?
- Straniero = gruppo non dominante → quali conseguenze?
- Identità etnica: una? Due? Quella che gli altri mi attribuiscono è quella che io riconosco mia? Problema della visione troppo generalizzata, folcloristica e pregiudizievole dell'altro da noi

---

# LA SECONDA GENERAZIONE- G2

---

- Stranieri nati in Italia da genitori immigrati
- “Generazione del sacrificio”: risentono delle difficoltà dei genitori, delle proprie (si sentono italiani ma non vengono considerati tali)

<http://www.cestim.it/35secondegenerazioni.php>

---

# IO CHI SONO?

---

Nata a Roma, credevo di essere italiana.  
Poi ho aperto gli occhi. [ragazza immigrata, 15 anni]

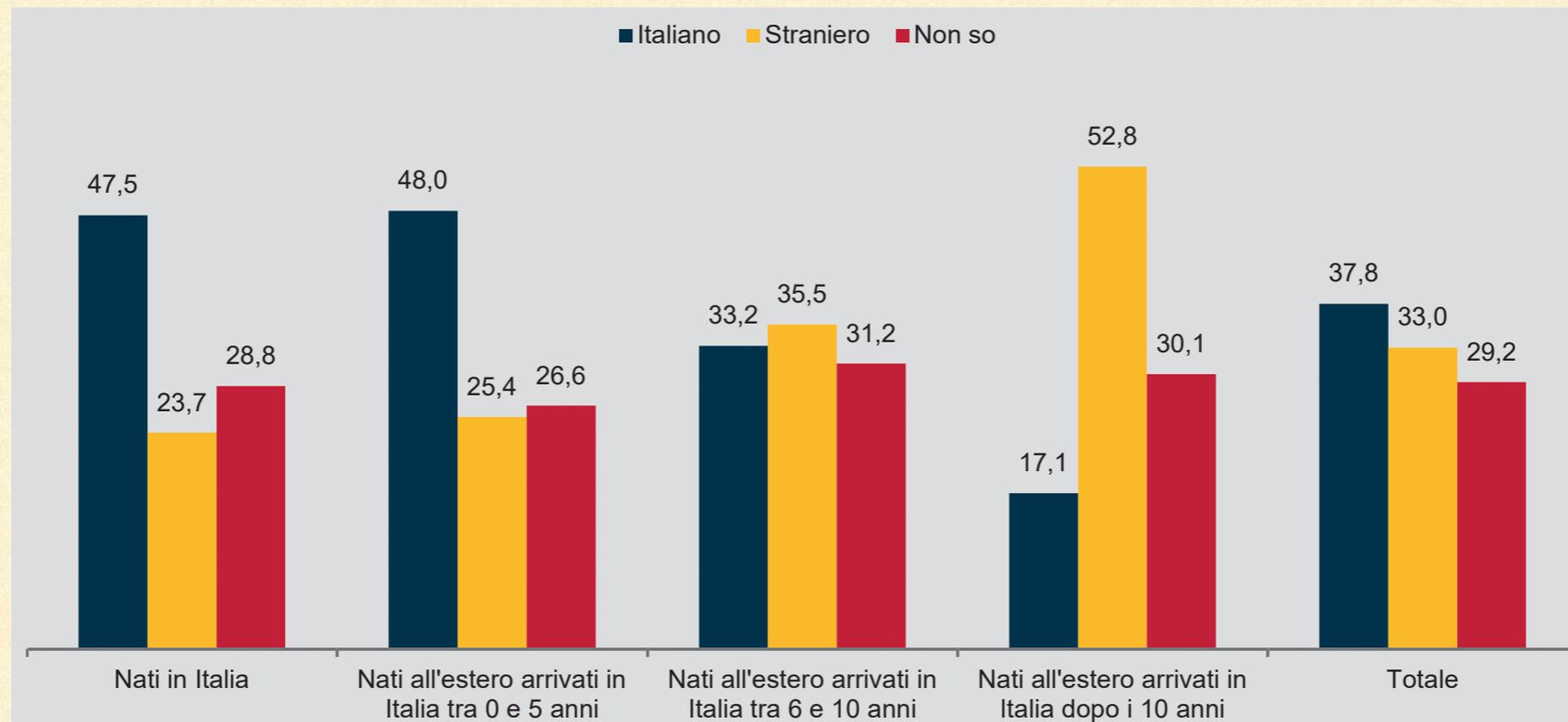
Da grande mi compro gli occhi azzurri...  
[10 anni, bambina arrivata in Italia dall'Ecuador da due mesi]

Io non sono né carne né pesce...  
[19 anni, ragazza adottata a pochi mesi di età ad Haiti]

[all'inizio] ero come la carne di soia, che non sta né sul banco della carne  
né su quello del pesce perché è un vegetale  
[Ragazzo immigrato]

# RICERCA ISTAT - 2020

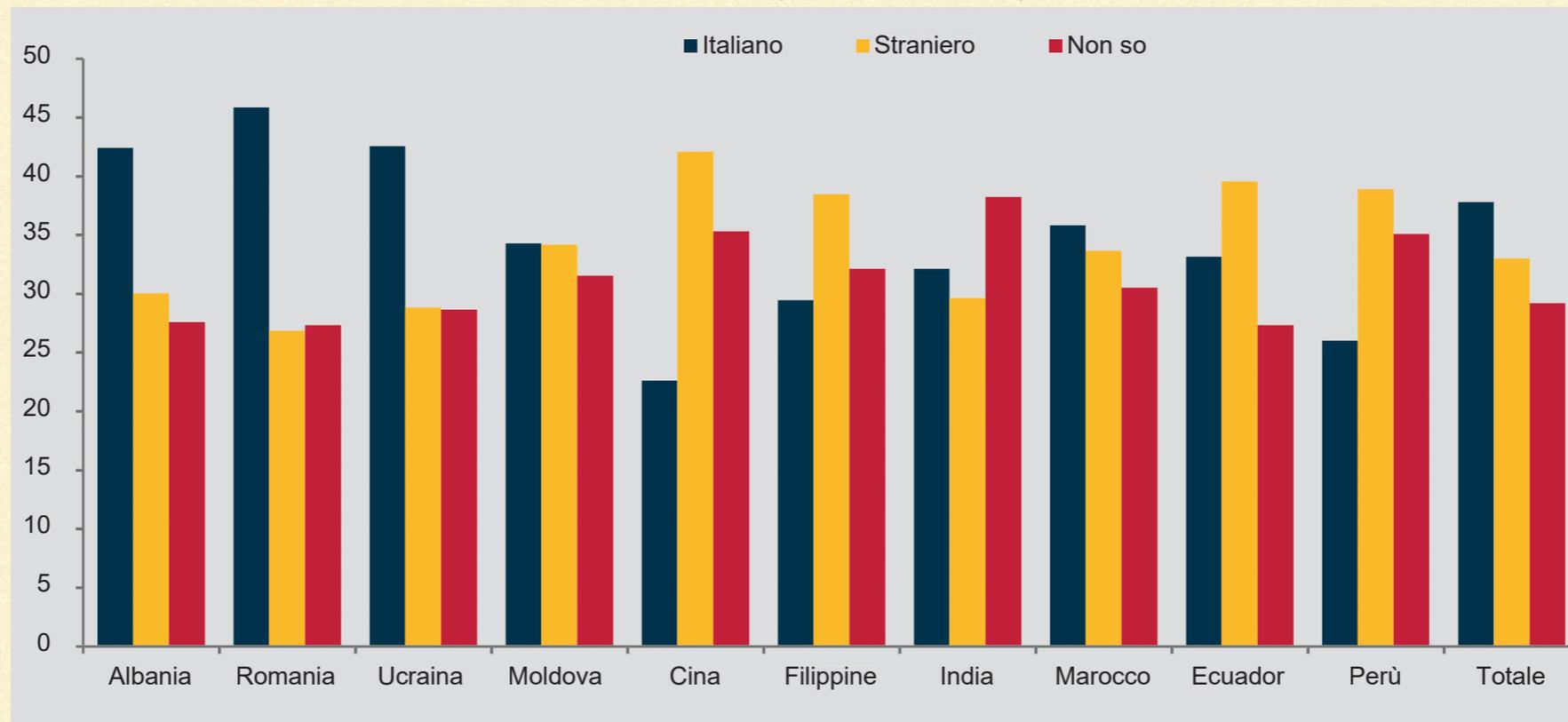
Figura 2.1 - Studenti stranieri delle scuole secondarie che hanno dichiarato di sentirsi italiani o stranieri, per generazione migratoria - Anno 2015 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

# RICERCA ISTAT - 2020

Figura 2.2 - Studenti stranieri delle scuole secondarie che hanno dichiarato di sentirsi italiani o stranieri, per i principali paesi di cittadinanza - Anno 2015 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

# Seconde generazioni: identità e percorsi di integrazione



**1 milione 316 mila** minori di seconda generazione

**13%** DELLA POPOLAZIONE DI 0-17 ANNI



## da grande farò...

Alunni della scuola secondaria di secondo grado

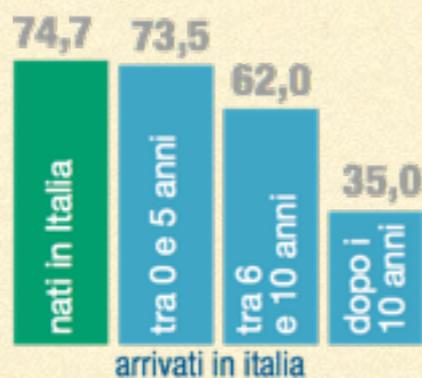
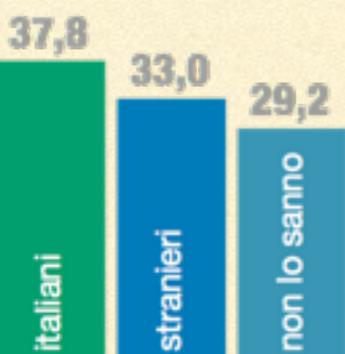
ragazze straniere		ragazze italiane
medico	<b>1°</b>	insegnante
insegnante	<b>2°</b>	medico
non so	<b>3°</b>	non so
commerciante	<b>4°</b>	psicologa/antropologa/criminologa
hostess	<b>5°</b>	avvocato/notaia giudice/magistrata
ragazzi stranieri		ragazzi italiani
carroziere/meccanico/elettrauto	<b>1°</b>	ingegnere
operaio	<b>2°</b>	non so
calciatore	<b>3°</b>	militare
non so	<b>4°</b>	carroziere/meccanico/elettrauto
ingegnere	<b>5°</b>	operaio

anno di riferimento 2015

### COME SI SENTONO (%)

### PENSANO IN ITALIANO (%)

### SCUOLA: UN PERCORSO A OSTACOLI (%)



### RipetENZE di ANNI scolastici

**27,3%** alunni stranieri  
**14,3%** alunni italiani

### BULLISMO

**49,5%** ragazzi di seconda generazione che hanno subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso e/o violento da parte di altri ragazzi nell'ultimo mese

**42,4%** fra i coetanei italiani

### AMICIZIE

**7,9%** ragazzi di seconda generazione che non frequentano amici e/o amiche nel tempo libero

**4,2%** fra i coetanei italiani

---

# Autostima e rappresentazione di sé: una ricerca nel milanese [Piacentini, 2002]

---

- Soggetti: 152 bambini, italiani e stranieri, classe V elementare
- Strumenti: - test standardizzato per la rilevazione dell'autostima [Braken, 1993]  
- disegni (io nel passato, io oggi, io nel futuro)



---

# RISULTATI

---

- Livello di autostima: no differenze
- Disegni: - Omissioni (10% italiani vs 70% stranieri, soprattutto nel disegno del futuro)
  - 60% dei disegni degli stranieri decontestualizzato (vs 45% italiani), soprattutto nel disegno “lo da grande”
  - stranieri più spesso solo volto
  - stranieri più spesso da soli, e se con qualcuno quasi mai un familiare (qualcuno in un ruolo professionale, ad esempio il medico che li ha fatti nascere)
  - stranieri maggiore desiderio di omologazione (marche degli abiti, tratti somatici che non corrispondono a quelli effettivi)

---

# ITAGEN2 [Della Zuanna e Farina, 2008]

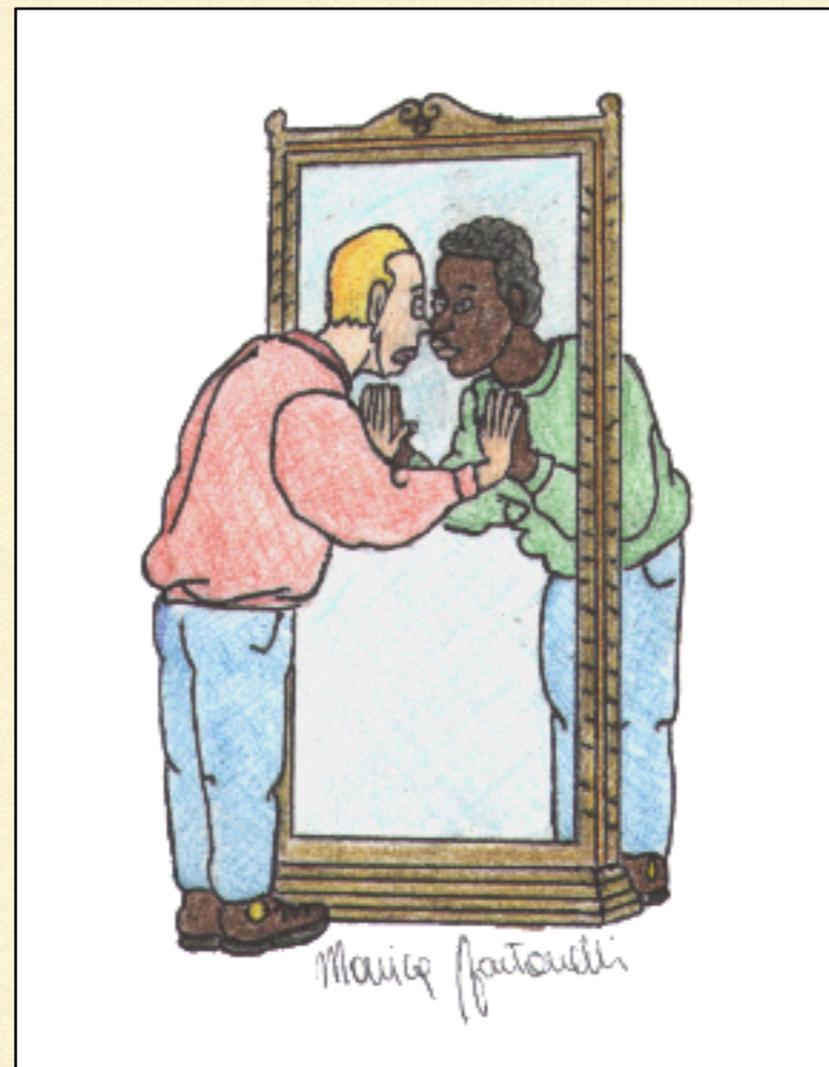
---

- Prima indagine nazionale (48 province) sulle seconde generazioni (coinvolti ragazzi/e italiani/e e stranieri/e, 11-13 anni), 2 waves
- Come mi vedo nel futuro? Stranieri meno fiduciosi degli italiani → Rischio: “minaccia da stereotipo” = ho talmente paura di confermare gli stereotipi negativi su di me che le mie prestazioni finiscono con il risentirne → confermo le mie paure

---

# E GLI ALTRI? COME MI VEDONO?

---



---

# L'altro tra noi: la percezione dei confini da parte delle e degli adolescenti italiani' [Acquario e al., 2009]

---

- 4 regioni (Toscana, Puglia, Emilia Romagna, Veneto), 8 Province
- Soggetti: IV-V superiore, per ogni provincia un liceo scientifico e un istituto professionale
- Strumenti: questionario on-line
  - tema (o brainstorming)
  - focus group
  - interviste etnografiche



---

# RISULTATI

---

- Sovrastima della presenza degli stranieri nella propria città
- Difficoltà a quantificare la presenza degli stranieri
- Forti pregiudizi, soprattutto per Rom e Sinti
- Generalizzazione, naturalizzazione, universalizzazione
- Distinzione molto marcata tra NOI e LORO
- Associazione straniero-delinquenza
- Poca attenzione ai ruoli sociali “comuni” (genitore, fratello, zio...)
- Aree critiche: Sicurezza, Religione (musulmana), Voto (diritto di cittadinanza)

---

# Tipologie di risposta al problema identitario

[Centro Nazionale di Documentazione e Analisi  
sull'Infanzia e l'Adolescenza, 1997]

---

1. RESISTENZA ETNICA/DISSOCIAZIONE
2. ASSIMILAZIONE
3. MARGINALITA'
4. DOPPIA ETNICITA'/ACCULTURAZIONE/BILOCAZIONE IDENTITARIA

---

# È SEMPRE UNA SCELTA?

---



Nessuno non mi ha capito  
veramente bene qua...

[Cristian, 18 anni, Serbia]

---

# GLI SPAZI DI CAMBIAMENTO

---

1. Spazio geografico (non solo materiale e fisico, ma anche socioculturale, di relazioni fra gli individui)
2. Spazio del corpo (comunicazione attraverso il corpo dello stare insieme, delle regole di interazione con l'altro, etc. All'inizio: dissonanza cognitiva ed emotiva che può portare a chiusura e isolamento, al silenzio dei gesti oltre che delle parole)
3. Spazio linguistico e semiotico

---

# PRONTA LA LINGUA? MIA O SUA?

---

1. L1 [lingua madre] / L2 [lingua del Paese di accoglienza]

2. Bilinguismo sottrattivo [fenomeno che vediamo accadere sovente al bimbo straniero, che, entrato in Italia, comincia ad essere scolarizzato in italiano e gradualmente perde aspetti della lingua madre. La competenza in L2 va a “discapito” della L1, che lentamente si ritrae, anche in alcuni casi fino a diventare solo una lingua orale o addirittura una lingua passiva. Talvolta, a fianco di questa perdita, ci sono anche i fenomeni degli errori e delle interferenze, che rendono l'apprendimento della L2 difficoltoso]

3. Semilinguismo [denota un'acquisizione parziale dei codici, che si ha quando il parlante non padroneggia in modo sufficiente nessuno dei due codici, ovvero nessuna delle due lingue]

4. Errore: dire ai genitori di parlare solo la L2

5. Importanza del mantenimento della L1

6. Significato simbolico della lingua madre

7. Nuovo idioma: principale ostacolo all'inserimento

---

# SCUOLA E MINORI STRANIERI

---

1. Lingua per parlare/ lingua per studiare
2. Percorsi di integrazione: vantaggi? Svantaggi?
3. Insegnanti preparati? Risorse sufficienti
4. Il ruolo della mediazione culturale
5. Contesto fondamentale per promuovere l'integrazione
6. Importanza dei contatti con la famiglia di origine

---

# Scuola: percorsi differenti per stranieri e italiani? [MIUR, 2009]

---

1. Dispersione scolastica più alta fra gli stranieri
2. Più bocciature
3. Più in ritardo
4. Più presenti nei percorsi professionalizzanti
5. Troppa attenzione all'apprendimento della L2
6. Necessità di condividere il piano di apprendimento dell'alunno con la sua famiglia (ad es. per evitare che i viaggi nel proprio paese "rovinino" quanto fatto fino a quel momento)

---

# FAMIGLIA E IMMIGRAZIONE, NUOVE SFIDE

---

1. Ri-negoziiazione di ruoli
2. Diversità di valori
3. Scontro fra aspettative/realità (lavoro dei genitori, condizioni abitative, etc.)
4. Senso di responsabilità molto elevato
5. Adultizzazione precoce dei minori stranieri

MA: importanza della famiglia come agente di supporto durante il periodo di inserimento nel nuovo contesto

---

# Tradizione versus innovazione: scontri genitori - figli

---

1. Stabilità versus desiderio di ritornare in patria

1. Messaggi negativi sulla società di accoglienza

2. Desiderio dei figli di “omologarsi” al gruppo dei pari, opposizione dei genitori

3. Figlie femmine maggiori difficoltà: scontro tra un modello di donna culturalmente radicato e ciò che la società di accoglienza propone alle ragazze straniere

4. Non sentirsi mai a casa, in nessun luogo

# LE CRITICITÀ



---

# ANCORA...

---

1. La famiglia non sempre riesce a fare da “ponte” tra il vecchio e il nuovo mondo: differenze linguistiche e culturali
2. Necessità di adattamento a una scelta “subita”
3. Periodi più o meno lunghi di separazioni dai genitori
4. Aspettative spesso alte sull'arrivo in Italia e scontro con una realtà a volte molto dura e angusta
5. Non sempre sufficiente attenzione alle esperienze anche molto dure vissute nel proprio paese di origine
6. Razzismo e pregiudizi

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI  
N°1 - TRIESTINA**



Ufficio Progetti Area Sanitaria  
Salute degli immigrati, delle donne e politiche di contrasto  
alla violenza di genere e sui minori

**La realtà nascosta:  
esperienze di minori immigrati in provincia di Trieste.  
Una ricerca multimetodo  
su risposte e interventi nei percorsi di integrazione**

Laura Pomicino e Daniela Paci,  
con la collaborazione di Patrizia Romito

---

# LA RICERCA

---

1. Ricerca quantitativa: analisi delle cartelle cliniche di tutti i minori in carico alla UOBA del Distretto 4 dell'Ass. n° I "Triestina"
2. Ricerca qualitativa: studio di casi, minori stranieri residenti a Trieste

---

# LA RICERCA

---

- 32 soggetti, 12-18 anni (media=16.6 anni)
- Tempo medio nel paese di origine = 11 anni
- Provenienza: varia, ma prevalentemente Europa dell'Est (Serbia e Albania)
- 3 minori non accompagnati
- Percorsi scolastici spesso accidentati

---

# LA PAROLA A LORO

---

I.: Come ti hanno detto che saresti venuta via dalla Serbia? Chi ti ha detto?

L.: Eh, la mamma è venuta per...a prenderci...

I.: E tu come...come ti sentivi?

L.: Ero...una cosa...Pensavo “oddio, adesso dove mi porta, cosa farò, come farò con i miei amici, con tutte le persone che ho giù?”

I.: Eri preoccupata..

L.: Eh, sì, ero tanto preoccupata...

(Laura, 18 anni, Serbia)

M.: ..diciamo, poi c'hanno portate [me e mia sorella] qui comunque. E alla fine, diciamo, siamo [...] state costrette per venire, diciamo, anche perché c'era più possibilità nelle città più grandi[...]

I.: Ti dispiace un poco di questo....?

M.: In pratica [mi hanno detto] “devi venire subito a casa che dobbiamo partire e and... andare via”. Cioè alla fine mi son sentita malissimo, malissimo, malissimo...

(Margherita, 15 anni, Serbia)